

«Mi affascina perché ha una personalità complessa: è un uomo in cammino. E, naturalmente, con quegli occhi verdi, è bellissimo».

Emilia Ferrara, 41 anni, giornalista.



Maurizio de Giovanni

Lo scrittore napoletano, 59 anni, ha superato il milione di copie con la serie dei romanzi dedicati al commissario Ricciardi.

Tutte pazze per il *commissario* *Ricciardi*

Bagno di folla (soprattutto femminile) alla prima presentazione napoletana del nuovo romanzo di Maurizio de Giovanni, *Rondini d'inverno*. Cronaca di una serata tra le ammiratrici dell'eroe-detective protagonista (e del suo autore). Alla scoperta dei motivi per amarlo alla follia.



«Nel fan club siamo tutte pazze per il commissario, ma ci dividiamo nel giudizio sulle sue spasimanti».

Da sinistra, Annalisa Testa, 35 anni, impiegata nel marketing; Luciana Fredella, 43, mamma a tempo pieno, Titti Perna, 42, avvocatessa. Tutte con «Rondini d'inverno», l'ultimo romanzo di Maurizio de Giovanni.



di Maria Pirro - foto di Roberto Salomone

E'è Monica, che indossa l'abito da sera, mentre le altre sfilano sorridendo, jeans e libri, ventaglio e rossetto, avvolte nel profumo di mare. E c'è Maria, che resta sulle scale in silenzio e si sfilta gli occhiali, non esattamente come quelli in tartaruga del personaggio di Enrica, ma le donne di Ricciardi, come si sa, aumentano, tutte sanno aspettare. E all'improvviso lo vedono arrivare: la sagoma stagliata contro il chiarore della luna. Sguardo impenetrabile, stessa scena descritta nei romanzi. Torna il commissario Luigi Alfredo Ricciardi. Passa in mezzo a centinaia di fan. «Puoi darmi un bacio» sussurra Titti. «Grazie di esistere» le fa eco Luciana. «Non sarei mancata per niente al mondo» mormora Marta.

Eccoci a Napoli, nel cortile del Maschio Angioino, il 10 luglio, al primo incontro per *Rondini d'inverno*, (Einaudi, 368 pagine, 19 euro), l'ultimo noir del prolifico Maurizio de Giovanni, che solo con questa serie ha raggiunto i 10 episodi e superato il milione di copie vendute. Una presentazione diventata evento dell'estate, per magia, e festa di famiglia. Con mamma e suocera dell'autore sedute tra sindaco e prefetti. E, subito dietro, loro: le sue spasimanti che, al firma copie durato due ore, fino a mezzanotte, svelano i motivi per amare Ricciardi.

In realtà, basta tratteggiarne il carattere per capire. Mezza smorfia che per lui è un sorriso. Trentenne con mente e cuore inondati di malinconia. «Fissare di nuovo quegli occhi trasparenti è come specchiarsi nell'anima»



«Canto per il commissario a tutte le sue presentazioni, c'è una corrispondenza d'amorosi sensi. Le sue avventure toccano le corde dell'anima».

Emanuela Loffredo, 39 anni, soprano.

«Ho inseguito il commissario per acquistarne i diritti televisivi e mancato di poco l'obiettivo. Lascia sempre tutti con il fiato sospeso».

Paola Lucisano, con papà e sorella è alla guida di una società di produzioni televisive.

La presentazione napoletana del nuovo romanzo *Rondini d'inverno*, la sera del 10 luglio nel cortile del Maschio Angioino, con oltre 800 persone.





«Sono qui con la mia gemella Titty. Non sarei mancata per nulla al mondo. Ormai è uno di famiglia».

Rosa Alvino, 37 anni, giornalista, mentre fa un selfie con lo scrittore.

sospira Annalisa Guida, 35enne impiegata nel marketing delle mostre d'arte. «È il bell'ombroso» sintetizza Linda D'Alema a *Panorama*, che non è riuscita a essere a Napoli ma che al noto marito Massimo contende i volumi. «Li leggiamo senza lasciare intuire la trama, altrimenti finisce male». Patrizia Grima invece, che insegna latino e greco a Bari, per l'occasione è venuta in bus con la figlia 19enne Alessia, ma le avventure di Ricciardi le ha fatte conoscere a tutti i suoi studenti. «La caratteristica più straordinaria che ha è la compassione» sostiene. Perché il commissario è «l'uomo che vede i morti»: così sente il dolore degli altri.

«La sua sensibilità rimanda alla dolcezza di Maurizio sin da bambino» afferma Edda de Ruggiero, la madre dell'autore, il quale fa commuovere, ridere, denuncia. «Ha uno spettro di emozioni tanto vasto» la diagnosi di Marta Paci, psicoterapeuta di Montepulciano. «Da buone crocerossine vorremmo guarirlo» s'infiamma Annalisa. «Ma innanzitutto l'autore è disponibile e impegnato anche nella vita: partecipa gratis al progetto letterario con i ragazzi detenuti a Nisida» dice con orgoglio la professoressa Maria Franco.

Anche il commissario, immerso nel lavoro, è sacerdote della giustizia più che impiegato statale. «Se dovessi commettere un crimine, vorrei che fosse lui a scoprirlo» confessa a distanza a *Panorama* l'attrice Simona Izzo, che vuole anche di portarlo a teatro, mentre fumetti e fiction sono già in uscita. E poi, Ricciardi adora la pizza frita e ha un tavolino riservato allo storico Gambrinus: mostra, insomma, la città ricca e i quartieri popolari, la città sazia e quella affamata, una città piena di conflitti e contrasti. Suggestiva al punto che quattro associazioni organizzano tour sui luoghi dei romanzi. «È il riscatto di Napoli» dice Anna Copertino, giornalista come le gemelle Rosa e Titty Alvino, che alzano il cellulare per un selfie. Maria Paola Messina, maestra con statura da modella, aggiunge: «Abbiamo bisogno di serate come questa». Maria Mastropasqua si fa avanti con Maria, la figlia 16enne, e il marito Gioacchino: «Il maestro (*così chiama l'autore*, ndr) mi riporta negli anni Trenta che ho conosciuto grazie ai racconti di mio padre, e

mi sembra di ritrovarlo bambino». Irene Flagalà, 80enne con la collana di perle, colleziona copie in lingue diverse, dal russo al francese: «Lui usa un codice universale». E, Paola Lucisano, dell'Italian international film, rivela: «Ho inseguito a lungo il commissario per comprarne i diritti televisivi, mancati per poco. Poi ho preso quelli di un'altra sua opera, ma non Ricciardi, *Un telegramma da settembre*». Adriana Barbato, analista del credito, lo spiega così, il fenomeno: «Lascia tutte con il fiato sospeso».

Anche nei forum online, le donne hanno un ruolo centrale. Si identificano, tifano per l'una o l'altra fiamma di Luigi Alfredo. «Io sono con Livia, ne condivido l'insicurezza» spiega Titti Perna, avvocatessa tra le più attive nel fan club che conta 22 mila adesioni ed è amministrato da Flavio Scuotto. Ma Carla Colledan, impiegata 51enne, scuote la testa: «Io Livia potrei ucciderla». La terza incomoda è Bianca: «Mi rivedo in lei anche se parteggio per Livia» riparte alla carica Sofia Carotenuto, ideatrice dell'hashtag #degiovanners. Perché Ricciardi esiste, è un uomo in cammino. E c'è chi festeggia pure il suo compleanno o gli dedica la tesina all'esame di maturità. Titolo: *La condanna del Fatto*. Ma il poliziotto, che non scappa da se stesso, va alla ricerca della normalità. Alle nove e trenta in punto, alla finestra, osserva gesti semplici. Teresa Montisano, medico al pronto soccorso, ne apprezza il realismo dei desideri delicati e tranquilli. «Ormai è uno di famiglia». Certo, «ogni tanto due schiaffi vorresti mollarglierli pure, per quanto è indeciso» sbotta Carotenuto. «Mi ricorda più di un fidanzato...».

«Quando non c'è, mi manca» ha il cuore in tumulto Luciana Fredella, mamma full time. E se de Giovanni dovesse smettere di scrivere, come ha annunciato già nel 2016 a *Panorama* e ribadito al Maschio Angioino? «Godiamoci questi momenti» avverte lady D'Alema. «Le cose possono cambiare». Il soprano Emanuela Loffredo canta a tutte le sue prime e parla di un legame «comunque indissolubile». Perché «Ricciardi popola i nostri sogni», fa notare Monica Brancaccio, tra le donne (e non solo, per la verità) che lo amano, e amano il suo mondo. Per il sentimento nobile con cui vuole proteggerle, lasciando scorrere la vita degli altri e vivendo attraverso di loro. Così il commissario alla finestra incarna pure l'amore impossibile, tra occasioni perdute o solo immaginate. «Ma nulla è precluso al sogno» si incrina la voce dell'autore, accompagnato al sax da Marco Zurzolo. E, nel cortile, loro ascoltano: tutte pazze per il commissario. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA